



ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA VETERINARI

Relazione illustrativa (art. 2, comma 4, lettera b, DM 27 marzo 2013)

Il presente documento, redatto ai sensi dell'art. 2, comma 4, lettera b) del DM 27 marzo 2013, descrive le ipotesi utilizzate per la formulazione del bilancio pluriennale 2020-2022.

Le previsioni sono state fatte tenendo conto dei dati anagrafici di categoria disponibili, nonché degli effetti che le riforme introdotte dall'Ente nel 2010 e nel 2013 avranno sul fronte Contributi / Pensioni.

Tali riforme, come risulta dalle evidenze attuariali dell'ultimo Bilancio Tecnico redatto sulla base dei dati di bilancio al 31/12/2017, garantiscono la stabilità dei saldi previdenziali nei prossimi cinquanta anni.

Particolare attenzione sarà rivolta alla missione principale dell'Ente, quella previdenziale ed assistenziale. A tal proposito si sottolineano gli interventi già in essere nel settore dei servizi di welfare passivo, con particolare attenzione al settore "famiglia", alla "non autosufficienza" e ai "neo iscritti". Si aggiunga che si prevede anche di integrare le forme di tutela previdenziale a favore delle famiglie che assistono continuativamente in casa figli con gravi disabilità, dando così piena attuazione a quel ruolo di sussidiarietà di Enpav nell'ambito assistenziale. La sostenibilità del sistema previdenziale in questi casi numericamente limitati è senz'altro garantita, attraverso un'adeguata analisi dei dati disponibili e della valutazione di impatto sulla gestione previdenziale.

Sul fronte poi del Welfare attivo si intensificheranno le iniziative volte a supportare l'inserimento dei giovani professionisti nel mondo del lavoro, aumentando il numero della Borse Lavoro Giovani e concorrendo anche alla loro formazione professionale attraverso finanziamenti ad hoc; particolari iniziative verranno attuate a supporto dei veterinari che vorranno specializzarsi con master post lauream.

Inoltre l'Ente sta continuando a ricercare forme di investimento in misure cosiddette di welfare attivo, che diano una risposta ai nuovi rischi sociali e alle nuove esigenze di protezione sempre più trasversali e frammentate. Il contesto attuale di crisi investe tutte le professioni; appare perciò indispensabile che l'Ente si faccia promotore di iniziative volte al sostegno del tessuto socio-economico italiano, con uno sguardo particolare alla propria categoria di riferimento.

Il tema del Welfare Attivo si può e si deve tradurre anche in termini di investimenti, attraverso l'impiego di risorse nei settori fortemente legati alla professione veterinaria, quali il settore agro-zootecnico, la sicurezza alimentare, l'eco-sostenibilità ambientale, la salvaguardia del territorio e l'impresa giovanile, solo per citarne alcuni. In questo modo l'Ente intende anche sostenere iniziative etiche di economia reale. Sarà certamente necessario definire l'ambito etico di tali investimenti ma soprattutto la percentuale di risorse da destinarvi in modo da non impattare negativamente sulla redditività complessiva del patrimonio.

La sfida, già partita nel 2017 ma che si protrae per il triennio in esame, è quella di trovare nuovi strumenti e veicoli per dare impulso a processi di innovazione con i quali sostenere la crescita del settore e sfruttare al meglio le occasioni che abbiamo davanti.

Sul fronte dei contributi previdenziali, la previsione di crescita triennale è strettamente correlata all'aumento dell'aliquota di prelievo contributivo, all'adeguamento perequativo dei contributi in base alla variazione ISTAT, e ad un lieve incremento dei redditi professionali. Sarà tenuto alto il livello di attenzione sul fronte del recupero dei crediti contributivi attraverso azioni mirate e decise. In particolare, a partire dall'anno 2019, i contributi insoluti saranno sollecitati dall'Ente entro un mese dal mancato pagamento e, l'anno successivo alla scadenza, saranno affidati all'Agenzia Entrate Riscossione. In caso di persistente inadempienza, resta comunque confermata la richiesta di cancellazione per morosità dall'Albo. Tali azioni sono tutte finalizzate ad evitare la stratificazione del debito e ad interrompere la prescrizione dei crediti. È tuttavia opportuno evidenziare che il dato delle inadempienze contributive è assolutamente in linea, se non inferiore, a quello delle altre Casse. A tal proposito il dato della percentuale di morosità dei veterinari, valutata sull'ultimo decennio, è pari a circa il 3%.



Via Castelfidardo, 41 - 00185 Roma
Tel. 06/492.001 – Fax 06/492.003.57

sito web: www.enpav.it - e-mail: enpav@enpav.it - enpav@pec.it
Codice Fiscale 80082330582



ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA **VETERINARI**

Per quanto afferisce alle spese di funzionamento, nell'ottica di proseguire con il processo di dematerializzazione dei flussi documentali ricevuti e prodotti dall'Ente, si individueranno i criteri e le modalità tecniche per la conservazione sostitutiva dei diversi documenti amministrativi estendendo il processo di conservazione, già in essere con le fatture elettroniche, a tutti i documenti prodotti o ricevuti dall'Ente. Tra i principali obiettivi, rientrano, l'integrazione del sistema di gestione documentale con il processo di conservazione sostitutiva e la dematerializzazione del processo di acquisizione di tutte le istanze presentate dagli associati dell'Ente.

La dematerializzazione può quindi tradursi in una rilevante opportunità di razionalizzazione e di miglioramento nella gestione della comunicazione con i propri associati; e potrà incidere positivamente sia sui processi di gestione che sui costi di funzionamento.



Via Castelfidardo, 41 - 00185 Roma
Tel. 06/492.001 – Fax 06/492.003.57
sito web: www.enpav.it . e-mail: enpav@enpav.it - enpav@pec.it
Codice Fiscale 80082330582